GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 1° OTTOBRE — NUM. 235

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3361** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro ad *interim* degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data, a partire dal 1° del prossimo ottobre, alla dichiarazione tra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 14 febbraio 1885, ed intesa a regolare, fra le dogane di frontiera dei due Stati, il movimento delle merci la cui esportazione dà luogo a restituzione di diritti, a discarico d'obbligazioni o allo svincolo della cauzione prestata per garantirne l'uscita dai rispettivi Stati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française, en vue de régulariser, entre les douanes frontières des deux Etats, le mouvement des produits dont l'exportation donne lieu à une restitution de droits, à des décharges d'obligation ou à la libération d'engagements cautionnés, sont convenus des dispositions suivantes:

« Les acquits à caution et les expéditions délivrés par l'Administration française pour les marchandises sortant par Vintimille ou Modane et dont l'exportation donne lieu à la décharge ou à la restitution des droits ou à la libération d'engagements cautionnés, devront être visés par la douane italienne et ne pourront être régularisés définitivement qu'à cette condition:

« De même les acquits à caution et les expéditions délivrés par l'Administration italienne pour des marchandises sortant par les mêmes bureaux et dont l'exportation donne lieu à la décharge ou à la restitution des droits ou à la libération d'engagements cautionnés, devront être visés par la douane française et ne pourront être régularisés définitivement qu'à cette condition.

« Ces dispositions sont applicables:

1. Aux boissons et autres produits de toute nature pour lesquels des primes, des remboursements de droits, ou des décharges d'obligation sont accordés à l'exportation de l'un ou de l'autre pays;

2. Aux marchandises étrangères sortant de l'un des Etats sous le régime du transit ou en réexportation d'entrepôt, ainsi qu'aux marchandises nationales admises à des restitutions de taxes.

« La date de la mise en vigueur de la présente déclaration sera ultérieurement fixée, d'un commun accord, entre les deux Gouvernements. »

En foi de quoi, les soussignés, duement autorisés à cet effet, ont signé la présente déclaration et y ont apposé leurs cachets.

Fait double, à Paris, le 14 février 1885.

(L. S.) L. F. MENABREA.
(L. S.) JULES FERRY.

Il Numero **MDCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il nostro decreto 1° febbraio ultimo scorso, col quale fu eretta in Corpo morale l'Opera pia De Battè in Riomaggiore, e venne imposto agli amministratori di uniformarsi alle disposizioni della legge 3 agosto 1862 e di compilare entro tre mesi dalla data di esso decreto lo statuto organico per la pia fondazione;

Veduto che gli amministratori, anzichè ottemperare alle suddette ingiunzioni, iniziarono lite contro l'amministrazione dello Stato per i provvedimenti emanati coll'anzidetto decreto;

Veduta la deliberazione 11 giugno 1885, con cui la Deputazione provinciale di Genova propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia predetta;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Opera pia De Battè in Riomaggiore è sciolta, e la sua gestione è provvisoriamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Genova con incarico di compilare lo schema di statuto per la detta Opera pia, da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 25 marzo 1885 con cui il Consiglio comunale di Alessandria divisò di chiedere la erezione in ente morale del Ricovero di mendicità istituito in quella città allo scopo di accogliere i mendicanti di ambo i sessi inabili al lavoro ed anche gli invalidi poveri; nonchè l'approvazione dell'analogo schema di statuto organico;

Vista l'istanza 17 aprile 1885 del sindaco di detta città, al medesimo scopo redatta;

Visto il progetto di statuto organico suddetto, compilato dalla Commissione eletta dal Consiglio comunale di Alessandria in seduta del 27 maggio 1879 e confermata in seduta del 29 ottobre 1884, approvato dallo stesso Consiglio in seduta 25 marzo 1885;

Vista la deliberazione 30 aprile 1885, della Deputazione provinciale di Alessandria;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, e gli articoli 59 e 60 del relativo regolamento approvato con R. decreto 27 novembre 1862, n. 1007;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ricovero di mendicità di Alessandria è eretto in ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico, deliberato dal Consiglio comunale di quella città in data 25 marzo 1885, composto di numero ventiquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dalla Direzione generale del Demanio nei mesi di giugno, luglio ed agosto.*

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1885:

Messea conte Federico, ricevitore delle successioni a Bologna, traslocato all'ufficio del bollo straordinario di Torino;

Peri Carmelo, id. del Demanio a Mazzara del Vallo, id. id. del registro di Cefalù;

De Blasi Antonino, id. del registro a Scicli, id. id. del Demanio di Mazzara del Vallo.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1885:

Thermes Eugenio, ispettore demaniale, sospeso a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Sabetti Gioachino, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, destituito dall'impiego, con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Crivelli Augusto, ricevitore del registro in aspettativa, prorogata la aspettativa a tutto il 3 settembre 1885;

Conti Giuseppe, ricevitore all'ufficio atti civili e successioni di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Platania Pietro, id id. delle successioni di Palermo, id. id. id. id. sei.

Con decreti Reale o Ministeriale dell'11 giugno 1885:

Collomb Antonio, ricevitore in aspettativa, richiamato in servizio e nominato controllore di 3ª classe all'ufficio atti giudiziari e Demanio in Vicenza;

Romiti Augusto, controllore demaniale all'ufficio atti civili e successioni di Padova, nominato reggente ispettore di 3ª classe al circolo di Paola;

Chiaramella Alfredo, ricevitore del registro a Penne, nominato controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio del registro di Aquila;

Carrara Anacleto, controllore demaniale all'ufficio atti giudiziari e Demaniosdi Vicenza, traslocato nella stessa qualità all'ufficio atti civili e successioni di Padova.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1885:

Benso cav. Alessandro, ispettore demaniale al circolo di Ancona, traslocato nella stessa qualità al circolo di Novara.

Con RR. decreti del 14 giugno 1885:

Ferrero Manfredo, ricevitore del registro in aspettativa, prorogata la aspettativa a tutto il 9 agosto 1885;
De Abbate Tancredi, id. id., id. id. id. 18 id.;
Avoni Luigi, ricevitore all'ufficio degli atti civili e successioni di Padova, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Con R. decreto del 18 giugno 1885:

Rettuga cav. Vincenzo, ispettore demaniale di circolo e per le controverifiche in aspettativa, prorogata l'aspettativa a tutto il 14 agosto 1885.

Con decreti Ministeriali del 18 giugno 1885:

Lizier Vincenzo, controllore demaniale all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Venezia, traslocato nella stessa qualità all'ufficio successioni di Venezia;
Berta Giuseppe, id. id. successioni di Venezia, traslocato nella stessa qualità all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Venezia;
Moroso Venceslao, ricevitore del registro a Savona, id. id. id. degli atti civili e successioni di Padova;
Brignani Paolo, id. id. a Guastalla, id. id. id. di Savona;
Ferrari Cesare, id. id. a Tolmezzo, id. id. id. a Guastalla;
Minoia Giuseppe, id. id. a Loreto Aprutino, id. id. id. a Penne;
Marietti Giovanni, id. id. a Soriano Calabro, id. id. id. a Boiano.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1885:

Saraceni Nicola, ricevitore del registro a Martirano, traslocato nella stessa qualità a Troia.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1885:

De Lerma avv. Gerolamo, ricevitore del registro a Martina Franca, traslocato nella stessa qualità ad Isernia.

Con R. decreto del 25 giugno 1885:

Verri Giuseppe, ricevitore del registro a Ponza, collocato in aspettativa per mesi sei per motivi di salute, dal 1° luglio 1885.

Con decreti Reali o Ministeriali del 25 e 30 giugno 1885:

Lamberti cav. Eumene, ispettore demaniale al circolo di Porto Maurizio, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio successioni di Bologna;
Sanna Giovanni, controllore demaniale all'ufficio registro di Catanzaro, nominato reggente ispettore di 3ª classe e destinato al circolo di Vallo della Lucania;
Latini Guido, controllore demaniale all'ufficio del bollo straordinario di Bologna, nominato reggente ispettore di 3ª classe e destinato al circolo di Tricarico;
Provale Giovanni Battista, cantrollore demaniale supplente all'ufficio atti privati di Roma, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio registro di Sassari;
Rossi Carlo, controllore demaniale supplente all'ufficio registro di Aquila, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio registro di Trapani;
Accovinti Onofrio, controllore demaniale supplente all'ufficio registro di Catanzaro, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Radicena;
Bianchi Giovanni, ricevitore del registro a Roffano, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio registro di Aquila;
Pozzati Giuseppe, ricevitore del registro a Tolve, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del registro di Bari;
Blais Gustavo, ricevitore del registro a Laviano, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio atti privati di Roma.

Con R. decreto del 25 giugno 1885:

Bellazzi Giuseppe, ricevitore all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Venezia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1885:

Gastaldi Giuseppe, ispettore demaniale al circolo di Vicenza, traslocato nella stessa qualità al circolo di Ancona;
Debenedetti Salvatore, id. id. di Salò, id. id. di Vicenza;
Scaglietta Giovanni, id. id. di Vallo della Lucania, id. id. di Salò;
Mangiagalli Luigi, id. id. al 2° circolo di Bologna, id. id. al 1° circolo di Padova;
Cagnacci Antonio, id. id. al circolo di S. Angelo dei Lombardi, id. id. al 2° circolo di Bologna;
Liguori Gaetano, reggente ispettore demaniale al circolo di Tricarico, id. id. al circolo di S. Angelo dei Lombardi;
Pernio Michele, controllore demaniale all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Udine, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del bollo straordinario di Bologna;
Bergonzoni Ettore, controllore demaniale all'ufficio registro di Rovigo, traslocato nella stessa qualità all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Udine;
Meloni Efisio, controllore demaniale all'ufficio registro di Sassari, traslocato nella stessa qualità all'ufficio registro di Rovigo;
Rosica Giustino, id. id. id. di Trapani, id. id. id. di Catanzaro;
Cascini Vincenzo, controllore demaniale supplente all'ufficio registro di Bari, id. id. id. di Catanzaro;
De Negri Enrico, ricevitore del registro ad Adria, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Tolmezzo;
Norcia Paolo, id. id. a Loreto, id. id. id. di Adria;
Bonisconti Giorgio Ferdinando, id. id. a Radicena, id. id. id. di Martina Franca.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1885:

Richard Lodovico, ricevitore del registro a Mondovì, tramutato nella stessa qualità all'ufficio atti civili e giudiziari di Venezia.

Con RR. decreti del 2 luglio 1885:

Mauro Enrico, ricevitore del registro in aspettativa, prorogata l'aspettativa a tutto l'8 ottobre 1885;
Songia Bernardo, id. id. id., id. id. id. dicembre 1885;
Viotti Giorgio, id. id. a Oulx, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti Reali o Ministeriali del 2 luglio 1885:

Rubbazzer Giuseppe, volontario demaniale, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Meldola;
Fusi Guido, id. id, id. id. id. di Montefiorino;
Pasquarelli Carlo, id. id., id. id. id. di Villafranca Veneta;
Ricca Eugenio, id. id., id. id. id. di Loreto Aprutino;
Giorgetti Ernesto, id. id., id. id. id. di Menfi;
Bobbio Camillo, id. id., id. id. id. di Ustica;
Bossum Albino, id. id., id. id. id. di Grotteria;
Pedani Raffaello, id. id., id. id. id. di Laviano;
Rizzelli Flavio, id. id, id. id. id. di Tolve;
Tappi Settimio, id. id., id. id. id. di Orsara;
Beccario Eduardo Lorenzo, id. id., id. id. id. di Valguarnera;
Badoglio Amilcare, id. id., id. id. id. di Accadia;
Astolfi Antonio, id. id., id. id. id. di Casacalenda;
Bernieri Luigi, id. id., id. id. id. di Sogliano al Rubicone;
Delogu Manca Battista, id id., id. id. id. di Lipari;
Cavallo Saverio, id. id., id. id. id. di Amendolara;
Gonnelli Giuseppe, commesso gerente, id. id., id. id. id. di Scigliano:
Parenti Raffaele, id. id., id. id. id. di Ponza;
Baldani Francesco, id. id., id id. id. di Siculiana;
Cappellozzo Giuseppe, id. id., id. id. id. di Martirano.

Con decreti Reale o Ministeriale del 2 e 5 luglio 1885:

Manes Camillo, segretario al Ministero delle Finanze, nominato conservatore delle ipoteche e destinato alla Conservatoria di Pistoia.

Con decreti Ministeriali del 2 luglio 1885:

Trapani Giuseppe, ricevitore del registro a Mussomeli, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Piazza Armerina;
Di Leo Giuseppe, ricevitore del registro all'ufficio di Licata, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Mussomeli;
Neri Gerolamo, id. id. id. di Cingoli, id. id. id. di Mineo;
Bruno Michele, id. id. id. di Torchiara, id. id. id. di Scicli;
Bertocco Antonio, id. id. id. Montefiorino, id. id. id. di Torchiara;
Accatino Bartolomeo, id. id. id. di Polla, id. id. id. di Ischia;
Bellini Giuseppe, id. id. id. di Forenza, id. id. id. di Polla;
Bisicchia Giacinto, id. id. id. di Siculiana, id. id. id. di Montemaggiore Belsito;
Barbassetti Giovanni, id. id. id. di Orsara, id. id. id. di Ruffano;
Ivaldi Giuseppe, id. id. id. di Casacalenda, id. id. id. di Asiago;
Pipia Carmine, id. id. id. di Sogliano al Rubicone, id. id. id. di Lovere;
Zottarelli Domenico, id. id. id. di Marano, id. id. id. di Atripalda;
Gnocchi Ettore, id. id. id. di Grotteria, id. id. id. di Cagli;
Marino Marzio, id. id. id. di Accadia, id. id. id. di Giulianova

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1885:

Candiani Francesco, conservatore delle ipoteche a Pistoia, traslocato nella stessa qualità alla conservatoria di Vicenza.

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1885:

Rivera Luigi, ricevitore del registro a Fucecchio, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Mondovì;
Gugliantini Antonio, id. id. a Camajore, id. id. id. di Fucecchio;
Procacci Antonio, id. id. a Tagliacozzo, id. id. id. di Camajore;
Satriani Francesco, id. id. a Montepeloso, id. id. id di Biccari;
Regoli Filippo, id. id. sospeso, richiamato in servizio e destinato all'ufficio del registro di Foggia.

Con decreti Reale o Ministeriale del 13 e 18 luglio 1885:

Pagano comm. Giuseppe, ragioniere di 1ª classe alla Corte dei conti, nominato conservatore delle ipoteche e destinato alla conservatoria di Napoli.

Con R. decreto del 16 luglio 1885:

Favuzza Vito, ricevitore del registro a Marsala, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti Reale o Ministeriale del 16 e 23 luglio 1885:

Pugliese cav. Prospero, ispettore superiore del Demanio, nominato reggente intendente di 2ª classe e destinato all'Intendenza di Foggia.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1885:

Galligari Giuseppe, ricevitore del registro a Jesi, traslocato nella stessa qualità all'ufficio atti civili e successioni di Lucca;
Celentani Emilio, ricevitore del registro a Città di Castello, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Jesi;
Sorniotti Andrea, id. id. a Brindisi, id. id. id. di Città di Castello.

Con decreti Ministeriali del 18 luglio 1885:

La Farina Francesco Paolo, ricevitore del registro a Caltanissetta, traslocato nella stessa qualità all'ufficio del Demanio di Catania;
Mancuso Domenico, id. id. all'ufficio del Demanio di Paternò, id. id. id. del registro di Caltanissetta.

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

Cipriani cav. Luigi, ricevitore del registro all'ufficio successioni di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Fazio Filomeno, controllore demaniale in aspettativa, prorogata la aspettativa a tutto luglio 1886;
Pepe Francesco, ricevitore del registro, sospeso, dispensato dall'impiego;
Colli cav. Pietro, ispettore superiore del Demanio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, con effetto dall'11 luglio 1885;
Cantatore Eusebio, ricevitore del registro in aspettativa, prorogata la aspettativa a tutto il 17 ottobre 1885.

Con decreti Ministeriali del 31 luglio 1885:

Sacco Domenico, ricevitore del registro a Vasto, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Dolo;
Milella Onofrio, id. id a Sava, id. id. id. di Vasto.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1885:

Rettuga cav. Vincenzo, ispettore di circolo e per le controverifiche in aspettativa, richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato al circolo di Porto Maurizio.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1885:

Miaglia Camillo, ricevitore del registro a Massa Superiore, traslocato nella stessa qualità all'ufficio di Cingoli;
Ferrero Manfredo, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato all'ufficio di Massa Superiore.

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

Giannone Gaetano, ricevitore del registro in aspettativa, prorogata la aspettativa a tutto il 28 ottobre 1885;
Pepe Gennaro, id. id. id., id. id. id. 30 settembre 1885;
La Medica Antonio, ricevitore del registro, collocato a riposo con effetto dal 1° maggio 1885;
Palmana cav. Faustino, ispettore demaniale di circolo e per le controveriffche al 3° circolo di Roma, nominato reggente ispettore superiore di 2ª classe;
Maiocchi cav. Teofilo, reggente ispettore demaniale di circolo e per le controverifiche al circolo di Pavia, nominato ispettore di circolo e per le controverifiche a Pavia;
Splendore cav. Giovanni, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Montevarchi, nominato reggente ispettore di circolo e per le controverifiche;
Poet Alessandro, reggente ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Boiano, nominato ispettore di 5ª classe;
Fresia Angelo, id. id. id. di Sciacca, id. id.;
Baracchi Leonello, id. id. id. di Nicosia, id. id.;
Liguori Gaetano, id. id. id. di Tricarico, id. id.;
Sciacqua Michele, id. id. id. di Cotrone, id. id.;
Buratti Riccardo, id. id. id. di Gallipoli, id. id.;
Pinto Vincenzo, id. id. id. di Vasto, id. id.;
Sanna Giovanni, id. id. id. di Vallo, id. id.;
Vittadini Luigi, id id. id. di Canicattì, id. id.;
Carlini Giovanni, id. id: id. di Camerino, id. id;
Picena Ettore, id. id. id. di Larino, id. id;
Carrano Andrea, id. id. id. di Gerace, id. id.;
Carli Antonio, id. id. id. di Viggiano, id. id.;
Pepe Giuseppe, id. id. id. di Paternò, id. id.;
Rovello Pompeo, id. id. id. di Oristano, id. id.;
Collomb Antonio, controllore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Acquadro Giov. Secondo, id. id. di 4ª classe, id. alla 3ª classe;
Zenevoni Vincenzo, id. id. di 5ª classe, id. alla 4ª classe;
Levario Lorenzo, reggente controllore demaniale di 5ª classe, nominato controllore di 5ª classe;
Ottolenghi Alberto, id. id. id., id. id.;
Raffone Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Titomanlio Sabino, id. id. id., id. id.;
Bragioli cav. Isidoro, controllore demaniale di 1ª classe all'ufficio atti civili di Firenze, nominato ricevitore del registro.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il primo semestre dell'anno 1885.

Distretti delle Corti di cassazione	Corti di cassazione e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del Distretto	Numero degli uscieri	Numero degli atti eseguiti in materia		Somme esatte dalle parti		Ammontare complessivo dei proventi ricuperati in materia		Totale (Colonne 7, 8, 9 e 10)	Somme accordate a titolo di sussidio	Media del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				Civile	Penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	Civile	Penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	108	33813	26251	43,359 08	26,382 49	5,276 73	9,805 77	84,824 07	300 »	0,062	785 40	2 21
	Lucca id.	706267	62	17222	18155	21,848 62	14,093 50	2,705 97	5,654 67	44,302 76	1,115 »	0,062	714 56	2 24
	Venezia id.	3054404	189	52940	32968	83,601 68	50,256 09	8,987 87	11,056 79	153,902 43	437 »	0,050	814 29	2 69
Napoli	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	440	138748	79716	203,019 57	79,781 47	29,016 06	45,249 36	357,066 46	2,538 »	0,107	811 51	2 24
	Potenza - Sez. id.	539197	80	20308	9833	34,802 39	9,203 35	3,660 45	11,005 04	58,671 23	40 »	0,108	733 39	2 34
	Catanzaro id.	1280884	169	53601	32420	67,832 »	32,890 89	16,438 03	23,325 38	140,486 30	758 »	0,109	831 27	2 16
	Trani id.	1586958	187	64350	24262	125,406 73	24,523 40	7,826 63	13,019 28	170,776 04	848 »	0,107	913 24	2 45
Palermo	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	165	54322	27076	94,395 33	10,664 02	8,812 34	9,632 17	123,503 86	557 »	0,078	740 54	2 08
	Catania id.	906525	112	40652	21785	63,906 01	5,260 86	6,297 67	10,383 52	85,848 06	318 »	0,094	766 50	1 85
	Messina id.	467233	46	12320	8835	17,983 54	5,064 55	1,687 85	4,116 59	28,852 53	879 »	0,061	627 22	2 07
Roma	Roma — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	107	60486	24103	81,390 94	18,798 35	11,478 58	6,535 01	118,202 88	141 »	0,136	1,104 69	1 84
	Ancona id.	506703	43	12119	6323	15,605 80	8,451 79	1,074 22	1,325 22	26,457 03	815 »	0,052	615 27	2 07
	Macerata - Sez. id.	465757	43	11137	4894	16,990 79	11,121 27	1,337 11	1,456 58	30,905 75	100 »	0,066	718 73	2 64
	Perugia - Sez. id.	581350	58	21849	10007	28,865 75	19,661 70	2,736 61	3,672 98	54,937 04	»	0,094	947 19	2 34
	Aquila id.	1005371	124	31498	20690	48,906 42	22,748 92	8,214 15	20,574 17	100,443 66	303 »	0,099	810 02	2 53
	Bologna id.	1172717	88	24579	18769	35,249 39	16,362 02	3,797 43	5,337 25	60,746 09	1,148 »	0,051	690 29	2 25
	Cagliari id.	680450	108	56677	29550	44,284 33	17,323 33	5,105 55	7,942 94	74,656 15	1,676 »	0,109	691 26	1 17
Torino	Torino — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	260	67501	39645	101,729 17	40,011 16	7,520 40	18,485 59	167,746 32	8,287 »	0,068	645 17	2 20
	Brescia id.	1303832	97	22586	16251	34,080 71	20,638 96	4,472 46	7,143 16	66,335 29	1,842 »	0,050	661 18	2 62
	Casale Monferrato id.	1070096	129	43775	11461	60,376 67	24,953 77	5,126 18	7,055 05	97,511 67	911 »	0,091	756 21	2 06
	Genova id.	1107159	128	44199	17335	54,484 06	19,068 48	4,630 28	10,281 16	88,463 98	2,497 »	0,079	691 12	2 77
	Milano id.	1942071	111	33894	19026	57,229 75	13,881 53	3,695 62	9,837 68	84,644 58	2,433 »	0,043	762 56	2 20
	Parma id.	511896	49	10108	5361	17,495 50	7,762 65	2,627 60	2,378 25	30,264 »	1,375 »	0,059	617 22	2 75
	Modena - Sez. id.	542733	52	10653	8217	15,858 37	7,920 63	1,696 71	1,993 76	27,472 47	1,903 »	0,050	528 31	2 39
	Totali . . .	28951374	2955	939337	512933	1,368,702 60	506,825 18	154,225 50	247,267 37	2,277,020 65	31,221 »	0,078	770 56	2 16

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel primo semestre del 1884 fu di L. 2,305,314 66
e quella esatta nel primo semestre 1885 è stata di . . . . » 2,277,020 65
per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 28,294 01

Roma, settembre 1885.

Il Direttore Capo di Divisione
G. Pinelli.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali durante l'esercizio finanziario dal* 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885 *e confronto con quelle dell'anno* 1883 (*a*).

	DISTINZIONE DELLE RENDITE	RENDITE DELL'ESERCIZIO		DIFFERENZE	
		1884-1885	1883	in più	in meno
a	Francobolli per le corrispondenze	25,065,760 66	23,700,072 28	1,365,688 38	»
b	Francobolli per i pacchi	2,593,119 25	»	2,593,119 25	»
c	Cartoline	3,730,702 20	3,254,940 30	475,761 90	»
d	Segnatasse	3,480,596 72	5,595,483 43	»	2,114,886 71
e	Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	879,646 26	747,614 72	132,031 54	»
f	Riscossioni diverse	248,280 78	223,355 07	24,925 71	»
g	Tasse dei Vaglia consolari	67,388 70	63,849 98	3,538 72	»
h	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	1,455,124 11	1,505,633 23	»	50,509 12
i	Quote di concorso dei comuni	55,184 97	69,073 75	»	13,888 78
l	Ammontare dei vaglia perenti	77,524 19	79,346 35	»	1,822 16
m	Rimborsi delle spese pel servizio delle Casse postali di risparmio	458,190 43	222,364 14	235,826 29	»
	Totale	38,111,518 27	35,461,733 25	4,830,891 79	2,181,106 77
	Differenza in più nell'esercizio 1884-1885			L. 2,649,785 02	

(*a*) Si fa il confronto coll'anno 1883, perchè l'esercizio immediatamente anteriore comprende il solo semestre 1° gennaio-30 giugno 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

I signori Balestra Valerio e Mazza Nicolò hanno dichiarato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 91 d'ordine e n. 323 protocollo e n. 16673 di posizione, stata loro rilasciata addì 20 gennaio corrente anno dalla Intendenza di finanza di Genova pel deposito da essi fatto del certificato del consolidato 5 per cento numero 630087 per annue lire millecinquanta, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritta a favore di Eirale Luigi fu Giuseppe, onde venisse tramutato al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto, non avendo avuto corso la chiesta operazione, verrà restituito ai detti depositanti senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

AVVISO DI CONCORSO *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a'termini dell'art. 5 del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b*) e *c*), dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera *d*) su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e*) su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f*) su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, ch sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a lire 1500 N.	66
Ufficiali	a » 2000 »	324
»	a » 2500 »	395
Sotto Ispettori	a » 3000 »	60
Ispettori	a » 3000 »	37
»	a » 3500 »	35
»	a » 4000 »	26
Ispettori principali	a lire 4500 N.	17
» »	a » 5000 »	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a » 6000 »	9
»	a » 7000 »	4
Ispettori Generali	a » 8000 »	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che l'Amministrazione ottomana lo ha informato che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra la Turchia e la Rumelia orientale, e che i telegrammi che passano per gli uffici ottomani diretti alla Rumelia orientale sono spediti per posta.

Roma, li 29 settembre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 29 settembre alla mezzanotte del 30.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 165, così ripartiti:

Mandamento di Molo	Casi	49
Oreto	»	32
Palazzo Reale	»	22
Monte di Pietà	»	18
Tribunali	»	18
Castellammare	»	12
Manicomio	»	14

Morti 72, dei quali 36 dei casi precedenti.

Bagheria (Villaggio Aspra) — Casi 6.
Capaci — Casi 1.
Monreale (frazione di Boccadifalco) — Nel giorno 29 settembre casi 27, morti 9, nel giorno 30 settembre casi 8, morti 6.

Provincia di FERRARA.

Codigoro — Casi 9.
Copparo — Casi 1, morti 2.
Ferrara (frazione di Vallelunga) — Casi 1 seguito da morte.

Provincia di MASSA.

Pontremoli — Casi 3, morto 1.
Filattiere — Caso 1.

Provincia di MODENA.

Finale (frazione) — Caso 1, morto 1.

Provincia di PARMA.

Bedonia — Caso 1.
Borgotaro — Morto 1 dei giorni precedenti.
Fornovo diTaro — Caso 1, morto 1.
Solignano — Casi 4, morto 1.

Provincia di ROVIGO.

Polesella — Caso 1.

R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento IN FIRENZE.

È aperto il concorso a numero quattro posti di medico-chirurgo assistente alle appresso cliniche:

Clinica pediatrica — Secondo e terzo assistente;
Clinica dermo-sifilopatica — Secondo assistente;
Clinica oculistica — Secondo assistente.

Gli assistenti alla clinica pediatrica prestano l'opera loro per tutto l'anno solare all'Istituto e sono da esso retribuiti con lo stipendio mensile di lire 80 il secondo e di lire 60 il terzo.

I secondi assistenti alla clinica dermo-sifilopatica ed alla clinica oculistica prestano il loro servizio all'Istituto durante gli otto mesi delle lezioni, e sono da esso retribuiti con uno stipendio di lire 70 al mese. Durante i quattro mesi delle vacanze estive e autunnali dovranno presentare l'opera loro in servizio dei malati delle dette specialità, rimanendo sotto l'immediata dependenza del sopraintendente alle infermerie del R. Arcispedale e dei sanitari destinati alla cura di detti infermi, e riceveranno dall'Amministrazione ospitaliera nel periodo sopraindicato lire 60 al mese.

L'Amministrazione dello Spedale di S. Maria Nuova somministrerà a tutti indistintamente, e per tutto l'anno, una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno ed una busta di ferri chirurgici.

Coloro che rimarranno eletti saranno nominati per un anno, ma potranno per lodevole servizio esser riconfermati due volte a proposta dei professori, sentito prima il parere della Direzione ospitaliera.

Vacando un posto di primo o secondo assistente potranno esservi promossi quelli che hanno un grado inferiore, per proposta degli insegnanti e col consenso dell'autorità ospitaliera: il tempo trascorso nell'ufficio che lasciano non sarà valutato agli effetti delle successive conferme.

I laureati in medicina e chirurgia in qualsiasi Università del Regno, da un tempo non maggiore di 6 anni, possono concorrere a questi posti.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 50, munite dei documenti richiesti dal regolamento approvato il 16 febbraio 1884 e presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 30 ottobre prossimo.

I concorrenti saranno avvisati del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami, e perciò, nell'istanza dovranno indicare il luogo dell'attuale loro dimora.

Tanto il regolamento suddetto quanto quello vigente per i medici chirurghi astanti dell'Arcispedale non che il programma degli esami saranno ostensibili presso la cancelleria della sezione medico-chirurgica a tutti coloro che volessero concorrere, affinchè nell'istanza per l'ammissione al concorso possano dichiarare d'averne presa cognizione.

Firenze, 24 settembre 1885.

Visto — *Per il Sopraintendente*
NICCOLO' NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. Giorgio Pellizzari.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Belgrado all'*Agenzia Havas* che prevale in quella città l'opinione che la Serbia non possa riconoscere l'unione della Rumelia colla Bulgaria senza ottenere un compenso. Si tratterebbe solo di sapere sotto qual forma e quando il compenso potrebbe essere dato. Dei negoziati attivi hanno luogo tra la Serbia, la Grecia e la Rumenia.

« Si attende con grande calma, prosegue il corrispondente dell'*Havas*, il risultato dell'intervento delle potenze nel conflitto turco-bulgaro. Ad ogni modo il primo urto sulla frontiera della Rumelia sarebbe il segnale di una dimostrazione delle truppe serbe sopra la Macedonia e la frontiera della Bulgaria.

« Il re assumerà il comando in capo dell'esercito. Esso parte per Nissa, ove il concentramento delle truppe si compie regolarmente. Il generale Popovich sarà probabilmente capo dello stato maggiore. Il re pronuncierà un discorso all'apertura della Skupchtina.

« Secondo le ultime notizie da Sofia, la popolazione della frontiera della Macedonia sarebbe inquieta. Vi si temono invasioni e depredazioni da parte delle truppe irregolari turche.

« Il re ha ricevuto una Deputazione di studenti, i quali domandano di essere ammessi nell'esercito. Il re rispose che gli studenti sarebbero iscritti nel reggimento del principe imperiale Alessandro. Questa decisione è stata accolta con entusiasmo.

Un telegramma da Berlino, 27 settembre, al *Temps* di Parigi contiene quanto appresso:

« La *Post* annunzia che la Conferenza progettata a Costantinopoli, avrà, su proposta della Russia, il cómpito principale di elaborare le basi di un'azione diplomatica ulteriore delle potenze relativamente alle faccende di Rumelia.

« Dicesi che sia stata scelta Costantinopoli come sede della Conferenza per affermare la sovranità della Turchia.

« Si conferma che le potenze hanno cercato anzi tutto di calmare l'effervescenza che si manifestava negli altri Stati della penisola balcanica. Dicesi che il cancelliere tedesco abbia insistito su questo punto nel corso dell'udienza di congedo che diede ultimamente all'incaricato d'affari di Germania ad Atene.

« La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva in proposito che la mobilizzazione ordinata in Serbia, Grecia e Montenegro, ha un carattere puramente dimostrativo, però che le potenze non sarebbero affatto disposte di mettere a repentaglio la pace europea per i begli occhi dell'unione bulgara; e l'Europa essendo decisa di rifiutare il suo appoggio, la questione non potrebbe avere serie conseguenze.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Pietroburgo credersi generalmente in quei circoli politici che le potenze riconosceranno l'unione della Rumelia colla Bulgaria, ma che non esiste ancora un accordo sulla persona che sarà chiamata a governare la futura Bulgaria. Si dice in quei circoli che il principe Alessandro ha finito la sua parte.

Il *Novoje Wremja* dice che la sola persona capace di governare il nuovo Stato sarebbe il principe del Montenegro. Altri giornali raccomandano il principe Karageorgevich.

Il *Nord* di Brusselles che, al dire dei giornali francesi, riceve le sue ispirazioni dal dipartimento degli esteri di Pietroburgo, biasima vivamente la condotta del principe Alessandro. Esso dice che la diplomazia deve essere ferma ed imparziale verso le due parti. Se essa impedisce al sultano di far uso del suo diritto di repressione, deve pure imporre ai bulgari il rispetto della sua autorità e delle sue decisioni.

Il *Nord* propone l'unione personale della Rumelia e della Bulgaria, conservando ognuna la sua posizione politica e le sue istituzioni, salvo le modificazioni necessarie per armonizzarle.

Il *Nord* crede che anche la Macedonia dovrebbe ottenere le istituzioni autonome contemplate dall'articolo 23 del trattato di Berlino.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 27 settembre, dice che la composizione del nuovo ministero turco permette di conchiudere che le idee di prudenza e di previdenza, nel senso di un accordo coll'Europa nella crisi attuale, vanno guadagnando sempre più terreno presso la Porta. Il diario russo è lieto di questa situazione

---

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo delle note scambiate tra l'Inghilterra e la Spagna relativamente alle isole Caroline.

La prima è una nota dell'incaricato d'affari di Granbretagna a Madrid al ministro degli affari esteri di Spagna. Essa porta la data di Madrid 17 settembre 1885 ed è del seguente tenore:

« Signor ministro. Ho l'onore di rimettere qui unito, a Vostra Eccellenza, un *memorandum* relativo alla conversazione che ebbe luogo il 13 novembre 1876 tra Sua Eccellenza il ministro presidente del Consiglio dei ministri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica a Madrid, relativamente alla libertà di commercio in certi arcipelaghi del Pacifico occidentale.

« Vostra Eccellenza potrà osservare, che alla fine di quella conversazione, di cui sir Henry Layard ha reso conto al governo di S. M. la regina il giorno appresso, il presidente del Consiglio ha affermato ripetute volte, che la Spagna non ha mai reclamato la sovranità delle isole Caroline.

« Rammentando a Vostra Eccellenza quella conversazione, il primo segretario di S. M. la regina per gli affari esteri, mi incarica di far osservare a Vostra Eccellenza che il governo britannico non può comprendere come il governo di Sua Maestà Cattolica pretenda oggi una sovranità che ha così esplicitamente dichiarato non appartenergli.

« Colgo l'occasione ecc.

« M. DE BUNSEN.

« Memorandum.

« Alla fine di una conversazione che ebbe luogo tra il presidente del Consiglio dei ministri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica a Madrid, il 13 novembre 1876, a proposito della libertà di commercio in alcuni arcipilaghi del Pacifico occidentale, sir Henry Layard, rammentò a Sua Eccellenza che il governo spagnuolo non aveva neppure accusato ricevimento della protesta che sir Henry Layard aveva diretto a don Alessandro Castro, il 4 marzo 1875, contro le pretese della Spagna alla sovranità sulle isole Caroline. Sir Henry Layard ripetè che il governo di S. M. Britannica era risoluto di opporsi a qualsiasi tentativo eventuale delle autorità spagnuole per realizzare quelle pretese con dei fatti.

« In risposta a questa osservazione, il signor Canovas del Castillo affermò categoricamente e ripetute volte che la Spagna non aveva mai preteso la sovranità del gruppo delle isole Caroline. »

La Spagna da canto suo ha risposto a questa nota nei termini seguenti:

« Le parole che si attribuiscono al presidente attuale del Consiglio nel *memorandum* rimesso al ministro di Stato, il 7 di questo mese, dall'incaricato d'affari d'Inghilterra, offrono, se si esaminino con attenzione, un senso diverso da quello che si suppone. Si riconosce immediatamente che l'oggetto della conversazione di cui si tratta, era *la libertà di commercio in certi arcipelaghi del Pacifico occidentale*, ovvero, ciò che torna lo stesso, in quello di Sulu ed in quello delle Caroline. Parlando di questa questione, sir Henry Layard, secondo ciò che afferma nel suo *memorandum*, ha rammentato la nota che, conforme al testo del *memorandum* della Germania, il ministro plenipotenziario della Granbretagna ha diretto, il 4 marzo 1875, al governo spagnuolo, reclamando non contro un atto qualunque di questo governo il quale non aveva ordinato nulla al suo console a Hong-Kong, relativamente alle Caroline, ma contro certi tentativi risguardanti il commercio di quelle isole, tentativi derivati esclusivamente dall'iniziativa personale di quel funzionario.

« È a questi tentativi e ad altri atti possibili delle autorità spagnuole che il presidente del Consiglio faceva, senza dubbio, allusione quando si afferma aver esso dichiarato che questi atti non sarebbero autorizzati come non lo furono in fatti di poi, per questa ragione che il governo non considerava come compatibili con lo *stato di fatto* nel quale si trovavano allora le Caroline, le esigenze del suo console a Hong-Kong nè altre consimili. »

« Sono già parecchi giorni che senza pensare affatto che potesse esistere un documento come il *memorandum* di sir Henry Layard, il governo spagnuolo esponeva in modo identico la sua condotta dopo le note del marzo 1875, in uno dei paragrafi della nota diretta il 10 del mese corrente al governo imperiale di Germania e di cui si può dare copia speciale all'incaricato d'affari d'Inghilterra. Quivi si trova la constatazione del fatto che il governo spagnuolo non ha mai pensato, per parte sua, che dal momento che non si trattava nè dell'arcipelago di Sulu, nè di quello delle Caroline, si discuterebbe altra cosa che non è l'esercizio della sovranità per ciò che riguarda la libertà di commercio straniero (oggetto speciale come si rileva dalla conversazione a cui allude sir Henry Layard) mentre certe condizioni di fatto non sono state compiute dalla Spagna. Nè le potenze colle quali si negoziava hanno mai manifestato la minima pretesa di occuparle. In conseguenza, il presidente del Consiglio ha dovuto necessariamente riservare nelle sue parole, come la Spagna l'ha costantemente riservato, il diritto esclusivo di occupare a titolo di sovrano i due arcipelaghi di cui si tratta quali si fossero le obbiezioni che potrebbero fare contro l'esercizio della sua sovranità, le potenze colle quali aveva allora negoziati specialmente a proposito delle Caroline.

« La conversazione del ministro plenipotenziario d'Inghilterra col presidente del Consiglio, che allora non era incaricato della direzione degli affari esteri, non è che una semplice conversazione particolare che non ha alcun valore politico, perchè solo il ministro degli affari esteri, di quell'epoca, don Fernando Calderon Collantes, poteva darle questo valore in nome della Spagna. Certamente allora ciascuno avrebbe meglio precisato la sua opinione come pure i fatti. In questo

caso, parimenti, sir Henry Layard non avrebbe omesso di leggere il resoconto di questa conversazione alla persona colla quale l'aveva avuta, com'è consuetudine costante, anche quando si tratta di oggetti molto meno gravi, ed in questo modo ogni malinteso sarebbe stato impossibile mentre che diversamente se ne producono con facilità.

« Madrid, 19 settembre 1885. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 30. — La Giunta municipale ha disposto che le 150 mila lire donate da S. M. il Re siano destinate in questo modo: 50 mila a sollievo degli orfani e delle vedove di morti di cholera, 50 mila in sussidio agli operai senza lavoro per causa dell'epidemia e 50 mila in soccorso degli Istituti di beneficenza più poveri della città ed in acquisto di boni delle cucine economiche da distribuirsi ai poveri.

S. A. R. il principe Tommaso inviò 3000 lire per le vittime del cholera.

S. M. la Regina ha aderito che sia posto sotto il suo alto patronato il ricovero per gli orfani dei cholerosi.

PALERMO, 30. — Oggi l'onorevole ministro Taiani ha visitato la Corte di cassazione, dove si è trattenuto a lungo, nonchè la Corte di appello ed il Tribunale civile e correzionale.

BELGRADO, 29. — Le grandi potenze non fecero ancora alcuna proposta precisa alla Serbia, ma espressero speranze che la Serbia sarà prudente e riservata.

La Serbia, essendo la sola che abbia completamente eseguito il trattato di Berlino malgrado numerosi sacrifici, si riserva, pur tenendo conto dei consigli amichevoli delle grandi potenze, di non permettere che i suoi interessi siano messi in questione da cambiamenti territoriali negli Stati balcanici. La nazione è pronta a tutti i sacrifici per raggiungere questo scopo.

LONDRA, 30. — La maggior parte dei giornali combattono la proposta della Russia di deporre il principe Alessandro.

Lo *Standard* spera che l'Inghilterra, se potrà assicurarsi l'alleanza della Germania e dell'Austria-Ungheria, difenderà l'unione della Bulgaria e della Rumelia, e combatterà la proposta di deporre il principe. Agire altrimenti, sarebbe sacrificare gli interessi dell'Europa all'ambizione ed agli intrighi moscoviti.

L'occasione si presenta d'infliggere una buona lezione alla Russia.

LONDRA, 30. — Gladstone risponde ai telegrammi speditigli dalla Bulgaria.

Scrisse al metropolitano di Bulgaria facendo osservare che egli, nella sua posizione attuale, non ha alcuna funzione ufficiale; però continuerà a propugnare la sua politica trentennaria riguardo ai Balcani.

COSTANTINOPOLI, 30. — Un *Iradè* ordina di concentrare truppe alla frontiera di Rumelia ed a Salonicco.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Vi sono negoziati fra Atene ed i Comitati macedoni per combinare un'azione fra i due paesi. »

Il *Daily-Chronicle* ha da Vienna:

« La Turchia accetterebbe l'unione bulgara, purchè la questione dei tributi e delle dogane di Rumelia fosse regolata conformemente agli interessi turchi.

« Riguardo alle aspirazioni della Serbia, si suggerisce l'idea di cedere alla Serbia la parte occidentale della Bulgaria nel caso di unione bulgara. »

LONDRA, 30. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « Il principe di Bismarck si oppone alla deposizione del principe Alessandro. »

Il *Times* ha da Vienna: « L'Austria-Ungheria proporrà che la Bulgaria ceda alla Serbia parte del suo territorio. Si darebbe alla Serbia per frontiera il Danubio al di sopra di Viddino. »

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta, con circolare del 26 corrente, protesta contro l'eventuale disarmo dei mussulmani in Rumelia, come contrario al trattato di Berlino e suscettibile di gravi conseguenze.

Malgrado le tendenze pacifiche l'armamento ed i concentramenti di truppe continuano.

Il ministro della guerra tratta per l'approvvigionamento di 20 mila uomini.

Edhem pascià declinò l'ambasciata di Parigi a causa della sua età avanzata; quindi Essad pascià resterà a Parigi.

Il sultano conferì a Conduriotti, ministro di Grecia, il gran cordone dell'Osmanié ed alla signora Conduriotti il gran cordone del Chefakat. Il conferimento di queste onorificenze acquista una speciale importanza nelle attuali circostanze.

COSTANTINOPOLI, 30. — Gli ambasciatori, eccettuato quello di Austria-Ungheria, hanno già ricevuto le loro istruzioni. È probabile che si riuniscano domani sotto la presidenza del conte Corti, ambasciatore d'Italia.

CATTARO, 30. — Dietro proposta del principe i lavori di delimitazione della frontiera del Montenegro sono sospesi. Il principe, i ministri ed il residente russo sono andati a Niksik.

BELGRADO, 30. — Il re, accompagnato da Garatschanine, presidente del Consiglio, e dal ministro della guerra, si reca a Nisch.

ZAGABRIA, 30. — *Dieta*. — Barcsics fa la proposta di felicitare i rumelioti per la loro unione alla Bulgaria, e ne chiede l'urgenza.

Dopo lunga discussione, alla quale quasi sola l'Opposizione ha preso parte, si respinge l'urgenza domandata.

Starcsevics interpella sull'invio di deputazioni croata e bosniaca a Pozega durante il soggiorno dell'imperatore.

Una proposta di Tuskan, di mettere in istato d'accusa il governatore per avere consegnato atti dell'archivio al governo ungherese, sarà discussa sabato.

VIENNA, 30 — Bratiano, presidente del Consiglio in Rumania, è partito nel pomeriggio alla volta di Berlino, dove si tratterrà due giorni, e poscia ritornerà a Bucarest.

MADRID, 30. — I negoziati fra la Spagna e la Germania continuano ora per intermezzo del ministro di Germania a Madrid, affine di renderli più spediti.

PALERMO, 30. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 21 decessi di cholera.

COMO, 30. — Il lago decresce lentamente. La parte inferiore della città è però ancora inondata.

MADRID, 30. — Il re è ristabilito.

RIO-JANEIRO, 29. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per San Vincenzo.

CAGLIARI, 30. — È partita la corazzata *Castelfidardo*.

MADRID, 30. — Ieri vi furono in tutto il regno 557 casi e 209 decessi di cholera.

CAGLIARI, 30. — La corvetta *Vettor Pisani* e la fregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi dell'Accademia navale, sono partite per il golfo di Palmas a compiervi le esercitazioni di tiro.

NOTIZIE VARIE

Il nuovo acquedotto di Nuova-York. — I lavori del nuovo acquedotto sotterraneo che deve condurre le acque del lago di Criton al serbatoio del Central Park a New-York sono già incominciati da alcuni mesi e sono spinti avanti colla massima attività. Ad una certa profondità sotto il suolo, al disotto dei campi, dei prati e dei boschi, alla luce di innumerevoli lampade da minatori e lampade elettriche, 6000 uomini lavorano giorno e notte a questa galleria gigantesca, che sarà scavata in piena roccia, sopra una lunghezza di più di 28 miglia. Durante le ventiquattr'ore in cui si compone il giorno, il lavoro non cessa mai se non due ore, per permettere ai 3000 operai che sono nelle gallerie di uscire allo scopo di andare a mangiare e a riposarsi, mentre 3000 altri discendono nei pozzi e vanno a sostituirli. Centinaia di scavatori mossi dal vapore o dall'aria compressa, sono conti-

nuamente in movimento, mentre potenti macchine fanno risalire alla superficie il materiale scavato, mercè i pozzi numerosi che sono stati aperti in tutto il percorso.

Malgrado ciò i lavori non potranno essere terminati che fra due anni; ma allora la città di New-York sarà abbondantemente alimentata di acqua pura e limpida. Sarà la galleria più lunga del mondo e avrà costato circa 60 milioni di dollari. Il tunnell del Moncenisio non è lungo che sette miglia e mezzo ed è costato circa 15 milioni di dollari; mentre quello del San Gottardo, la cui lunghezza è di nove miglia e mezzo non è costato molto di più.

È difficile farsi un'idea della rapidità con cui sono condotti i lavori. L'impresa è divisa in due parti, da High Bridge a Tarrytown e da Torrytown al lago Criton. In tutto il percorso vi sono ventisei pozzi; ed ogni subappaltatore deve scavare la parte del tunnell che gli è assegnata e costruirvi la condotta d'acqua in pietrame. Più di 8000 uomini in tutto sono impiegati al lavoro; 6000 sotto il tunnell e 2000 alla superficie. In fondo di ogni pozzo gli operai lavorano in due direzioni, gli uni in direzione del Sud, gli altri in direzione del Nord, dimodochè queste varie comitive si incontreranno verso la metà della distanza tra ogni pozzo, e si dice che i piani sieno così bene eseguiti che non è possibile che vi sia più di un pollice di differenza sopra ogni frazione di tunnell così scavata.

I ruderi di Naucratis — Nella *Saturday Review* troviamo i seguenti particolari relativi alla scoperta della città greca di Naucratis, fatta di recente in Egitto, dal signor Flinders Petrié:

Gli scavi che furono incominciati in una località denominata Kom-el-Gaïef, presso la stazione ferroviaria di Teh-el-Barud nel Delta, misero alla luce dei rottami di stoviglie, delle monete ateniesi e, finalmente, delle iscrizioni, che non lasciarono alcun dubbio sul carattere greco della città scoperta.

In seguito si scoprirono successivamente un tempio di Apollo del periodo greco arcaico, uno di Minerva, uno di Giove, una *palaistra* e finalmente una specie di fortezza. Tutte queste rovine si trovano riunite sopra una superficie di circa 800 metri quadrati. Uno dei templi è notevole per delle colonne di antico stile ionico, di cui non si aveva finora che un esempio proveniente dall'*Erechtean* d'Atene e che sono caratterizzate da una voluta di caprifoglio i cui dettagli ricordano un poco il *lotus* egiziano.

Questo tempio fu probabilmente distrutto all'epoca della invasione persiana. Phones, che tradì Amasis e chiamò Cambise in Egtto, era un rinnegato di Naucratis.

Un altro tempio, tutto in marmo bianco, ha fornito i frammenti di un centinaio di vasi pieni di iscrizioni dedicatorie all'Apollo Milesio. Uno di questi vasi, del quale si sono potuti riunire i numerosi frammenti, porta, in caratteri greci antichissimi ma leggibili, la dedica di Phones ad Apollo.

Verso il mezzogiorno della città il signor Petrie potè scorgere il luogo dove sorgeva l'Hellenium, che sembra abbia servito all'un tempo da Borsa di commercio e da tempio.

Secondo la testimonianza di Erodoto, questo edificio, innalzato per sottoscrizioni a spese di varie città greche, conteneva un santuario dedicato a Giove, un altro dedicato a Hera; presso la porta occidentale si trova una cappella eretta a Giove da Tolomeo II. Sopra un altro punto della cinta, formata di mattoni di una durezza straordinaria, trovasi un edificio che sembra sia stato una fortezza e un magazzino generale e, cosa strana, si trovò pure un modello in pietra dell'edificio.

Il miscuglio dei due stili egiziano e greco, l'abbondanza di una quantità di oggetti ordinariamente classificati come rarissimi e antichissimi, il numero dei pesi e misure caratteristici d'una città di commercio, la quantità di arnesi in ferro fuso che si ritirano da questi scavi, la scoperta di una manifattura di amuleti e di scarabei azzurri, il cui aspetto semi-greco meravigliava fino ad oggi i collezionisti, finalmente la scoperta senza precedenti di diversi ami di ferro; tutto conferma l'opinione che fa della città scoperta dal signor Petrie l'antica Naucratis e della sua esumazione una delle più interessanti del secolo.

L'oppio di Macedonia. — Uno dei principali prodotti della Macedonia è quello dell'oppio.

Nel 1883 il porto di Salonicco ha ricevuto dall'interno della provincia circa 70 mila chilogrammi di questa materia.

L'annata 1884 ne ha procurato più di 88 mila chilogrammi.

I prezzi hanno variato da 32 a 39 franchi il chilogramma nel 1883 e da 32 a 43 franchi nel 1884.

Per ottenere un chilogramma di oppio, bisogna consumare da 35 a 48 chilogrammi di teste di papavero, che costano 30 franchi al quintale.

La maggior parte dell'oppio fabbricato in Macedonia è diretta a Londra e in America.

Le cifre dell'esportazione hanno raggiunto 2,700,000 franchi nel 1883 e 3,500,000 franchi nel 1884.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	10,3	3,0
Domodossola	1[2 coperto	—	16,7	4,9
Milano	1[4 coperto	—	18,4	8,7
Verona	nebbioso	—	19,0	9,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	1[2 coperto	—	18,5	8,8
Alessandria	sereno	—	19,5	9,3
Parma	sereno	—	18,8	10,1
Modena	1[4 coperto	—	1,98	10,3
Genova	sereno	calmo	20,8	14,8
Forlì	1[4 coperto	—	18,6	10,7
Pesaro	sereno	calmo	19,2	10,3
Porto Maurizio	sereno	mosso	19,8	11,7
Firenze	sereno	—	19,3	9,3
Urbino	sereno	—	23,9	10,7
Ancona	1[4 coperto	calmo	19,8	14,8
Livorno	1[4 coperto	mosso	19,4	15,0
Perugia	1[4 coperto	—	15,6	9,6
Camerino	1[4 coperto	—	12,6	9,0
Portoferraio	1[2 coperto	calmo	20,0	14,2
Chieti	sereno	—	19,5	10,0
Aquila	3[4 coperto	—	13,8	9,5
Roma	3[4 coperto	—	21,4	10,0
Agnone	sereno	—	15,3	7,0
Foggia	1[4 coperto	—	29,0	13,0
Bari	1[2 coperto	legg. mosso	22,7	14,5
Napoli	1[2 coperto	calmo	19,3	13,0
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	14,8	8,3
Lecce	1[4 coperto	—	26,4	12,7
Cosenza	3[4 coperto	—	26,0	21,4
Cagliari	sereno	calmo	24,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	24,8	17,8
Palermo	coperto	legg. mosso	25,1	16,0
Catania	1[2 coperto	calmo	28,0	15,6
Caltanissetta	coperto	—	22,6	10,4
Porto Empedocle	coperto	calmo	24,4	16,0
Siracusa	1[2 coperto	calmo	28,3	18,3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 settembre 1885

In Europa una forte depressione proveniente dall'Atlantico invade le isole Brittaniche; pressione elevata al sud-ovest. Ebridi 731; Madrid 771.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente salito dovunque, venti forti poi freschi di ponente, pioggie al sud del continente, neve sull'Appennino Centrale e sulle prealpi lepontine, temperatura diminuita.

Stamani cielo nuvoloso al sud, misto altrove; venti deboli a freschi e alte correnti del 4° quadrante; barometro pressochè livellato a 765 mm.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, cielo misto.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765.6	766,1	765,6	766,5
Termometro	11°,6	20°,1	20°.8	16°,4
Umidità relativa	76,0	41,0	43,0	66,0
Umidità assoluta	7,7	7,1	7,9	9,2
Vento	NNE	NNE	WNW	E
Velocità in Km.	1,0	7,5	10,0	0,0
Cielo	quasi coperto	quasi sereno	sereno	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,1 - R. = 16,88 - Min C. = 10,0 - R. = 8,0.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 32 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	700 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1740 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1745 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	732 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	412 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	546 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 55 fine pross.

Banca Generale 604 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 326.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 216.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 333.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 043.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dell'illuminazione pubblica a petrolio.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico, che alle ore due pomeridiane del giorno 10 ottobre 1685 si procederà nel palazzo municipale, sito nella piazza del Duomo n. 2, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi ne farà le veci, all'appalto dell'illuminazione pubblica a petrolio di questa città, sotto la osservanza del quaderno d'oneri approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 28 agosto 1885, vistata dall'illustrissimo signor prefetto il giorno 8 settembre corrente mese.

L'incanto avrà luogo ad asta pubblica col metodo della estinzione della candela vergine, e con le normo prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato. L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1889 con la condizione stabilita all'art. 18 del cennato quaderno d'oneri.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare la somma di lire 2000 in polizze di Banca, da restituirsi dopo l'incanto a chi non rimarrà aggiudicatario, e dopo la prima sera dell'illuminazione a colui che sarà deliberatario.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 350 per le spese di aggiudicazione, atto notarile di sottomissione e sua spedizione esecutiva, che sono tutte a carico dell'appaltatore. Detta somma sarà pure restituita a chi non rimarrà aggiudicatario appena terminato l'incanto.

A titolo di cauzione l'Amministrazione riterrà in cassa l'importare dell'accensione d'un mese da pagarsi alla fine del contratto.

L'appaltatore è tenuto di apprestare a sue spese n. 310 fanali o un numero maggiore a richiesta del municipio con tutti gli apparecchi analoghi e con altrettante mensole di ferro.

Il municipio per ciascun fanale acceso per tutta la notte corrisponderà in ogni mese pospostamente la somma di lire 8 45 tutto compreso, ad eccezione di n. 5 fanali che sono a peso esclusivo dell'appaltatore.

Il deliberatario dovrà presentare idoneo cauzionante, ed un socio per supplirlo in caso di morte.

L'appaltatore ed il socio, col quale farà comune la cauzione, non che il fideiussore debbono eleggere il domicilio nel comune ed uniformarsi al disposto delle leggi e dei regolamenti in vigore per l'adempimento delle obbligazioni contratte.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo in diminuzione del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 28 ottobre 1885.

Gli atti dell'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Siracusa, 21 settembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: LANZA.

1876 *Il Segretario comunale*: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

Municipio di Castiglion Fiorentino

Avviso d'Asta.

Dovendosi, in ordine alla deliberazione del Consiglio comunale dei 6 agosto p. p., che riportò il visto della Prefettura della provincia nel dì 11 del mese stesso, procedere al subappalto del dazio consumo, e relativa sovraimposta comunale del 10 per cento, nonchè all'appalto della tassa di macellazione che si esige nei pubblici ammazzatoi,

Si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. Il subappalto ed appalto in parola avranno la durata di un quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo dei detti subappalto ed appalto è determinato cumulativamente nella somma di lire 15,000, e su questa verrà aperta l'asta in un unico lotto.

3. L'asta avrà luogo a mezzo di candela vergine nel modo stabilito dall'articolo 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nell'ufficio comunale, alle ore 11 ant. del 19 ottobre p. v., avanti il sottoscritto o suo legittimo rappresentante, con l'assistenza del segretario comunale.

4. Ogni attendente all'asta, dovrà esibire la ricevuta constatante l'effettuato deposito nella Cassa comunale del decimo della somma sulla quale si apre l'asta, e cioè lire 1500.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6. Nell'ufficio comunale è ostensibile, in tutte le ore d'ufficio, il capitolato deliberato dalla Giunta municipale sotto dì 19 settembre corrente, registrato a Cortona il dì 27 successivo, n. 147, vol. 23 Privati, foglio 5, con lira 1 20, dal ricevitore Vicenzi, in base al quale dovrà stipularsi il relativo contratto d'appalto.

7. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti, e non potranno farsi offerte inferiori ad una lira per ogni cento lire.

8. Devenendosi all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso per la scadenza del tempo utile per migliorare le offerte (fatali), che scadrà il 3 novembre venturo, in conformità all'art. 95 del precitato regolamento; e qualora in tempo utile vengano presentate offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, ai termini dell'art. 97 del detto regolamento, si procederà al nuovo incanto sul prezzo aumentato col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro 20 giorni dalla data del deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto, e giustificare di aver prestata cauzione, conforme è prescritto dall'art. 6 del capitolato.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata alla Prefettura della provincia.

Castiglion Fiorentino, li 28 settembre 1885.

Il ff. di Sindaco: F. BRILLI.

1853 *Il Segretario comunale*: A. LOMBO.

P. G. N. 56305. 1856

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi occorrenti per il ponte all'Orso.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 27 settembre 1885.

L'Assessore Anziano: L. SIMONETTI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			PREZZO che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	
1	Crosetti Pietro fu Giuseppe	Casa con bottega e sotterra in via Torre di Nona, numero civico 150 al 153, confinante con la primogenitura Borghese, Gentili, il fiume Tevere e la detta via.	V	40 41	2	140,000
2	Primogenitura Borghese goduta da Borghese principe D. Marcantonio fu Francesco.	Casa con sotterra in via Torre di Nona, numero civico 149 e 150, confinante col Monastero dei Celestini irlandesi, Crosetti, il fiume Tevere e detta via.	»	40	1	140,000
					Totale L.	280,000

Municipio di Alessandria

CINQUANTANOVESIMA ESTRAZIONE di n. 42 obbligazioni da lire 500 caduna del prestito di un milione contratto colla Società generale del Credito Mobiliare Italiano eseguita nel giorno 21 settembre 1885.

Numeri estratti.

43 168 211 227 289 497 533 600 615 617
643 748 753 758 850 885 931 934 944 969
1049 1052 1065 1153 1155 1163 1213 1234 1343 1366
1473 1489 1561 1581 1592 1738 1792 1802 1857 1868
1941 1954.

Alessandria, li 21 settembre 1885.

1839 *Il ff. di Sindaco:* MORO.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma — *Capitale versato lire 2,500,000*

AVVISO.

In esecuzione della deliberazione adottata dagli azionisti nell'assemblea generale del 10 novembre 1884 relativamente alla riduzione del capitale da cinque a quattro milioni, ed al cambio delle vecchie azioni con titoli nuovi di lire duecento per azione, deliberazione approvata con decreto del Tribunale civile di Roma in data del 27 aprile ultimo, debitamente trascritto presso il Tribunale di commercio e pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni il 18 giugno successivo, si prevengono i signori azionisti che a partire dal 5 ottobre prossimo il cambio dei titoli suddetti sarà effettuato dal Banco di Roma, via del Corso n. 337, il quale rilascerà i nuovi titoli contro il ritiro di quelli attualmente in circolazione.

Roma, 28 settembre 1885.

1876 *Il Presidente del Consiglio:* PIETRO CARINI.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA-FINALE

Sede in Modena

Capitale sociale lire 2,000,000, interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 1° novembre venturo, ore 10 antimer. in Modena, nella sede della Società col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un ottavo consigliere d'Amministrazione;
2. Proposta di modificazione all'art. 48 dello statuto sociale.

Il deposito dei titoli allo scopo di essere ammessi all'assemblea dovrà farsi a norma dell'art. 25 dello statuto, in Modena presso il Consiglio d'amministrazione della Società o in Milano presso la ditta Figli Weill Schott e C.

Modena, 27 settembre 1885.

Il Vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione
TARDILLI.

1838

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CORI

Il Sindaco, visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende noto:

1. Che in quest'ufficio comunale trovasi depositato ed ostensibile l'elenco dei cognomi e nomi dei proprietarii, e la designazione sommaria dei beni da espropriarsi o da gravarsi di servitù di acquedotto, nonchè il prezzo offerto a ciascun proprietario da questo comune espropriante, onde eseguire i lavori di condottura dell'acqua della sorgente Fota per la quale opera è stata dichiarata la pubblica utilità con R. decreto 25 gennaio 1885;

2. Che detto elenco starà depositoto per quindici giorni continui, cioè dal 1° al 15 ottobre 1885, e durante questo tempo ogni interessato ha pieno diritto di prenderne conoscenza e presentare al sottoscritto le dichiarazioni di accettazione o rifiuto delle offerte stesse, osservandosi che il promuovente l'espropriazione, od un suo delegato, si troverà in quest'ufficio nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, onde convenirsi amichevolmente coi proprietarii in presenza di questa Giunta municipale;

3. Il presente avviso si manda pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune per il tempo succitato e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale Ufficiale per la pubblicazione degli atti amministrativi di questa provincia.

Dato a Cori, addì 29 settembre 1885.

Il Sindaco: GIOVANNI MAGGI

Visto per copia conforme ecc.

Roma, li 30 settembre 1885.

1865 *Il Segretario comunale di Cori:* G. Tommasi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del 30 agosto p. p. per lo

Appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie della provincia di Messina per il quinquennio 1886, 1887, 1888, 1889, 1890,

venne deliberato provvisoriamente per cent. 65; 800 per ognuna delle giornate di presenza utili stante il ribasso di cent. 4; 200 sulla base d'asta di cent. 70.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 7 ottobre p. v., come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 21 settembre 1885.

1881 *Il Segretario:* G. A. DELL'ANGELO.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantasettemilaseicento (lire 87,600).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre 1885, con avvertenza che a seguito di speciale autorizzazione avuta dal Ministero, il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria venne fissato al giorno 20 di detto mese, ore 12 meridiane, e che l'incanto definitivo avrà luogo il nove di novembre successivo, alla medesima ora, col metodo della estinzione delle candele.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 14,600.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Matera, Melfi, Lagonegro sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni aperti da appaltarsi.

1. Calvera - 2. Carbone - 3. Castelsaraceno - 4. Castronuovo S. Andrea - 5. Cersosimo - 6. Chiaromonte - 7. Episcopia - 8. Fardella - 9. Francavilla - 10. Latronico - 11. Moliterno - 12. Nemoli - 13. Noepoli - 14. Roccanova - 15. S. Chirico Raparo - 16. S. Costantino Albanese - 17. S. Giorgio Lucano - 18. S. Martino d'Agri - 19. S. Paolo Albanese - 20. S. Severino Lucano - 21. S. Arcangelo - 22. Sarconi - 23. Senise - 24. Teana - 25. Terranova - 26. Valsinni - 27. Viggianello 28. Aliano - 29. Cirigliano - 30. Gorgolione - 31. Castelgrande - 32. Muro Lucano - 33. Pescopagano - 34. S. Fele - 35. Abriola - 36. Albano - 37. Armento - 38. Balvano - 39. Baragiano - 40. Brienza - 41. Brindisi di Montagna - 42. Calvello - 43. Campomaggiore - 44. Castelmezzano - 45. Corleto Perticara - 46. Gallicchio - 47. Guardia Perticara - 48. Laurenzana - 49. Marsiconuovo - 50. Missanelli - 51. Montemurro - 52. Pietrafesa - 53. Pietrapertosa - 54. S. Chiriconuovo - 55. S. Angelo le Fratte - 56. Saponara - 57. Sasso - 58. Spinoso - 59. Tolve - 60. Trivigno - 61. Vietri.

Dato a Potenza, li 21 settembre 1885.

1859 *Per l'Intendente di Finanza:* G. D. BRUSCALUPI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI NORMA

Il Sindaco del comune di Norma,

Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende noto:

1. Che in questo ufficio comunale trovasi depositato ed ostensibile l'elenco dei cognomi e nomi dei proprietari, e la designazione sommaria dei beni da espropriarsi e da gravarsi di servitù di acquedotto, non che il prezzo offerto a ciascun proprietario dall'espropriante comune di Cori onde eseguire la derivazione e condottura dell'acqua della sorgente Fota, per la quale opera è stata dichiarata la pubblica utilità con R. decreto 25 gennaio 1885.

2. Che detto elenco sarà depositato per quindici giorni continui, cioè dal 1° al 15 ottobre 1885, e durante questo tempo ogni interessato ha pieno diritto di prendere conoscenza e presentare al sottoscritto la dichiarazione di accettazione o rifiuto delle offerte stesse, osservandosi che il promuovente l'espropriazione, od un suo delegato, si troverà in quest'ufficio nei giorni 4, 5 e 6 ottobre prossimo, onde convenirsi amichevolmente coi proprietari in presenza di questa Giunta municipale.

3. Il presente avviso si manda pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune per il tempo succitato, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Prefettura.

Dato a Norma, il 27 settembre 1885.

Il Sindaco: Cav. FILIPPO PETRICONI.

Visto — Per copia conforme, ecc.

Roma, 30 settembre 1885.

1867 G. TOMMASI *Segretario comunale di Cori.*

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Comune di Carpineto Romano

Il sindaco del comune di Carpineto Romano,

Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende noto:

1. Che in questo ufficio comunale trovasi depositato ed ostensibile l'elenco dei cognomi e nomi dei proprietari, e la designazione sommaria dei beni da espropriarsi e da gravarsi di servitù di acquedotto, non che il prezzo offerto a ciascun proprietario dall'espropriante comune di Cori, onde eseguire la derivazione e condottura dell'acqua della sorgente Fota, per la quale opera è stata dichiarata la pubblica utilità con R. decreto 25 gennaio 1885;

2. Che detto elenco sarà depositato per 15 giorni (quindici) continui, cioè dal 1° al 15 ottobre 1885, e durante questo tempo, ogni interessato ha pieno diritto di prendere conoscenza e presentare al sottoscritto la dichiarazione di accettazione o rifiuto delle offerte stesse, osservandosi che il promovente l'espropriazione od un suo delegato si troverà in quest'ufficio nei giorni 11 e 12 ottobre prossimo, onde convenirsi amichevolmente coi proprietari in presenza di questa Giunta municipale;

3. Il presente avviso si manda pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune per il tempo succitato, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Prefettura.

Dato a Carpineto Romano, il 27 settembre 1885.

Il Sindaco: C. BIZZARRI LUCIANI.

V°, per copia conforme, ecc.

Roma, 30 settembre 1885.

1866 *Il Segretario comunale di Cori*: G. TOMMASI.

Intendenza di Finanza di Salerno

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti di questa provincia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire 102,120 (lire centoduemilacentoventi).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 ottobre p. v. mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 17,020 (lire diciassettemilaventi).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Campagna, di Sala Consilina e di Vallo della Lucania, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto. Presso questa Intendenza sono anche ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo, a seguito di speciale autorizzazione Ministeriale, col giorno 21 ottobre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 26 ottobre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10 Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della provincia.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Campagna.

Albanella - Altavilla Silentina - Capaccio - Castelnuovo di Conza - Colliano - Contursi - Giungano - Laviano - Oliveto Citra - Palomonte - Santo Menna - Sere - Trentinara - Valva.

Circondario di Sala Consilina.

Atena - Auletta - Buonabitacolo - Caggiano - Casalbuono - Casaletto Spartano - Caselle in Pittari - Ispani - Monte S. Giacomo - Montesano sulla Marcellana - Morigerati - Padula - Pertosa - Polla - Sala Consilina - Salvitelle - S. Pietro al Tanagro - S. Rufo - Sant'Arsenio - Santa Marina - Sanza - Sapri - Sassano - Tegiano - Torraca - Tortorella - Vibonati.

Circondario di Salerno.

Calvanico - Conca Marini - Corbara - Furore - Mercato S. Severino - Praiano - Siano.

Circondario di Vallo della Lucania.

Alfano - Ascea - Camerota - Campora - Cannalonga - Casalicchio - Castellabate - Castelnuovo Cilento - Castelruggiero - Celle Bulgheria - Centola - Ceraso - Cuccaro Vetere - Futani - Gioi - Laurino - Laurito - Licusati - Magliano Vetere - Moio della Civitella - Montano Antilio - Montefortе Cilento - Novi Velia - Omignano - Orria - Ortodonico - Perdifumo - Perito - Piaggine Soprane - Pisciotta - Pollica - Roccagloriosa - Rofrano - Sacco - Salento - S. Giovanni a Piro - S. Mauro Cilento - S. Mauro La Bruca - Serramezzana - Sessa Cilento - Stella Cilento - Stio - Torreorsaia - Valle dell'Angelo.

Salerno, 28 settembre 1885.

1886 *L'Intendente*: PALUMBO.

Banca Cooperativa Popolare UMBERTO I in Cassano all'Jonio

AVVISO.

Essendosi esaurito a quanto è prescritto dall'art. 6 del programma stato depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio in Castrovillari il giorno 20 luglio 1885, come da analogo certificato; ed essendo stato depositato presso il Banco di Napoli (succursale di Cosenza) l'ammontare delle prime due rate sulle 800 azioni fino ad oggi situate, si avvertono i sottoscrittori delle azioni stesse che la prima assemblea generale, prescritta dagli articoli 134 e 155 del Codice di commercio, avrà luogo il giorno di giovedì 15 ottobre corrente anno, alle ore 9 ant., in Cassano all'Jonio, nella casa del sottoscritto socio promotore, signor cav. Pietro Toscano, designato nel programma a presiedere la prima assemblea.

Si avverte inoltre che, nel caso non potesse riunirsi l'assemblea nel suddetto giorno per mancanza di numero legale dei soci, la seconda riunione s'intende fissata e stabilita fin d'ora per il successivo giorno di giovedì 22 ottobre corr. anno, senza bisogno di altro avviso, e l'assemblea di seconda convocazione delibera sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, e qualunque sia la parte di capitale da essi rappresentata.

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare le azioni situate ed i versamenti eseguiti;
2. Discutere ed approvare lo statuto;
3. Nominare il Consiglio di amministrazione;
4. Nominare i sindaci;
5. Nominare il Consiglio dei probiviri;
6. Stipulare l'atto costitutivo della Società;
7. Approvare le spese fatte dal Comitato promotore.

Cassano all'Jonio,

1875 *Il Socio promotore designato*: PIETRO TOSCANO.

Citazione per pubblici proclami.

Il Condominio o Società del Rivo irrigatorio e macinatorio di San Giorgio Piacentino, in persona degli attuali suoi rappresentanti signori Zilocchi Alfonso fu Pietro presidente, Scarabelli Francesco fu Giandomenico, Fioruzzi Enrico fu Agostino, Ranza Francesco fu Giovanni, Capra Antonio fu Ferdinando, e Fioruzzi ing. Ambrogio fu Agostino, tesoriere questi, ispettori e consiglieri gli altri, e tutti anche quali aventi singoli diritti d'irrigazione su quel Rivo, residenti e domiciliati, il Zilocchi lo Scarabelli e l'ing. Fioruzzi in Piacenza, il Ranza ed il Fioruzzi Enrico in S. Giorgio, ed il Capra in Vicolzone.

Avente in procuratore l'avv. Gaetano Grandi:

Cita

per pubblici proclami dietro autorizzazione avuta dal Tribunale civile di Piacenza addì 27 agosto 1885 i signori.

Ghizzoni Francesco e Leopoldo fu Vincenzo residenti in Piacenza - Ferrari Rocco e Ricci Antonio muratori residenti a Pontedellolio - Arata Paolo negoziante e Ghizzoni Cesare farmacista pure residenti a Pontedellolio - Nicolosi Marsilia moglie all'ing. Prospero Bolla residenti in Piacenza - Pavesi Antonio quale successo per testamento al canonico Biondelli don Carlo residente in Piacenza - Casa di Lavoro De Cesaris-Cella in persona del suo presidente cav. Andrea Mulazzani residente in Piacenza - Mantica Giuseppe residente a Riva di Pontedellolio - Bion a Luigi fu Francesco negoziante residente a Pontedellolio - Il duca Guido Visconti di Modrone residente in Milano - Il conte Giuseppe Calciati fu conte Alessandro residente a Zaffignano di Pontedellolio - Paganini Anselmo mugnaio a Folignano di Pontedellolio - Dardoni Rachele residente pure a Folignano - Ghittoni Giuseppe carrettiere residente pure Folignano - Gli eredi di Francesco Ravazzola di Torano che sono: La vedova sua Annunciata Lepori e le figlie: Maddalena moglie di Antonio Astorri; Santina, Marietta moglie di Domenico Cattaneo; Filomena, Carolina e Teresina tutti residenti in Torano di Pontedellolio ad eccezione dei coniugi Astorri che risieggono a San Damiano di San Giorgio Piacentino - Gnocchi Maria vedova Paraboschi residente a Langorgnello di Pontedellolio - Ghittoni Angelo residente a Torano - Bobbi Marco e Luigi mugnai pure a Torano - Guerra Antonio agricoltore a Tollara - Dallanegro Cristoforo residente a Pione di Boccolo dei Tassi - Gulieri cav. Antonio residente a Piacenza - Arcipretura di Torano in persona dell'arciprete don Luigi Lusardi ivi residente - Brigati Giovanni residente a Torano - Cassoni Giulio mugnaio a S. Damiano - Il detto signor Capra Antonio - Grandi Maurizio e Giuseppe fornaciai residenti a Viustino - Ghirardelli Giuseppe e Paolo residenti a Soghi provincia di Genova - Arcipretura di S. Damiano in persona dell'arciprete parroco don Giuseppe Platoni ivi residente - Rabboni Alessandro residente a Pellegrino Parmense - Nicolosi Giovanni residente a San Damiano - Prella Melchiorre mediatore a San Damiano - Castelli Carlo fu Luigi mugnaio a San Damiano - Orlandi Adamo mugnaio pure a San Damiano - Barattini Odoardo fu Andrea residente a San Damiano - Gennarini o Zennarini Luigi carrettiere a San Damiano - Riva Adelaide moglie di Astorri Luigi residenti a Carpaneto - Squeri Pietro e Giambattista fu Antonio residenti ad Arpicella di S. Stefano d'Aveto - Squeri Bettino residente a San Damiano - Tinelli Giovanni residente a Centovera - Balordi Rosa fu Francesco moglie di Orlandi Pietro residenti in Piacenza - Tinelli Giacomo legale amministratore della figlia minore Maria residente a S. Giorgio - Balordi Gaetano, Cesare, Carlo, Luigi, Giovanni ed Alberto fu Giacomo; Balordi Desiderio, Marco, Giuseppe ed Arcangelo fu Luigi; Balordi Candida fu Pietro moglie di Gregori Luigi e Galli Luigi, residenti, Cesare in Gossolengo, Alberto in Piacenza, i fratelli Balordi del fu Luigi ed Altoè, il Galli ad Ivaccari e gli altri a San Damiano - Balordi Pietro Luigi e Luciano fu Giuseppe residenti il primo a Vicolzone, il secondo a San Damiano, il terzo a Piacenza - Lentoni Vincenzo, Giovanni, Carolina, Giuditta moglie di Ratti Costante, e Giuseppa moglie di Franchi Antonio residenti i coniugi Ratti in Vicolzone, Lentoni Vincenzo a Centovera, i coniugi Franchi in Piacenza, e gli altri a San Damiano - Rocci Dr. Giacomo residente a Centovera - Tinelli Dr. Lodovico beneficiato a Centovera. Tinelli Giovanni residente a Centovera - Tosi Livia, Giulietta moglie di Guglielmo Baderna, Antonietta, Alessandro, Rosa moglie di Caminati Eugenio, ed Achille fratelli e sorelle residenti a Piacenza meno Alessandro che lo è a Padova ed i coniugi Caminati che risiedono a Villò di Vicolzone - Bionda Andrea fu Francesco residente a Piacenza - Agnellotti Francesco residente in Piacenza - Contessa Anna Rocca vedova Nasalli residente anch'essa in Piacenza - Bosi Antonio di Recesio di Bettola - Affaticati contessa Emilia vedova Scribani-Rossi di Piacenza - Subacchi Giuseppe contadino a Centovera - Scotti Dalla Scala contessa Clelia fu conte Paolo moglie al conte colonnello don Fernando Negri Dalla Torre residenti in Piacenza - Botti Antonio e Maria residenti a San Giorgio Piacentino - Collegio di Sant'Orsola in Piacenza in persona della superiora contessa Teresa Scotti del Mezzano residente in Piacenza - Marchionni Pietro residente a Casturzano - Douglas-Scotti di San Giorgio conti Daniele e Guglielmo fu conte Ferdinando residenti il primo in Milano, il secondo in Piacenza - De-Monticelli marchesa Angiolina vedova del conte Paolo Douglas-Scotti dalla Scala residente a Piacenza - Albertazzi dottor fisico Sante residente in Piacenza - Italia Giambattista mugnaio a San Giorgio Ravazzola Francesco oliario a San Giorgio - Scotti della Scala contessa Luisa fu conte Paolo moglie al conte Stefano Marazzani Visconti-Terzi residenti in Piacenza. Ed i mariti, ciascuno per autorizzare la propria moglie:

A comparire nel termine non minore di un mese, ossia di trenta giorni davanti il detto Tribunale di Piacenza per ivi in giudizio civile formale:

Ritenuto il disposto dagli Statuti Piacentini e dall'art. 681 del Codice civile pel quale niuno può essere costretto a rimanere in comunione.

Sotto espressa riserva di far intervenire tutte quelle altre parti che potesse per avventura ulteriormente scoprirsi, avervi diritto, e senza riconoscere del resto, che i citati si trovino nelle condizioni legali per parteciparvi.

Rejetta ogni contraria istanza, sentir ordinare la divisione delle acque di quindicina (detta in antico *quindena*) del Rivo di San Giorgio Piacentino fra coloro, che a termini della relazione peritale Guastoni 3 aprile 1885 ed annessi tipi risulta vi hanno diritto e nei modi ivi progettati, od altrimenti come sarà prescritto dal Tribunale, sentir dichiarare l'orario come definitivo e le spese come di divisioni.

Con dichiarazione che sono citati nei modi ordinari i signori fratelli Ghizzoni, Bionda Andrea, fratelli Conti Scotti fu Ferdinando, Duca Visconti, Casa di Lavoro, Collegio di Sant'Orsola e le Arcipreture di Torano e San Damiano, siccome fu prescritto dalla citata ordinanza 27 agosto 1885.

Piacenza, 8 settembre 1885.

1768 GAETANO GRANDI.

(2ª *pubblicazione*) 1765

AVVISO

per proibizione di caccia.

Giuseppe Prezzi del fu Giovanni, di Acquapendente, valendosi della facoltà riservatagli dalla legge,

Rende noto

che proibisce l'esercizio della caccia sopra i seguenti fondi di sua proprietà, posti nel territorio del comune di Acquapendente, e costituenti un sol corpo, cioè: Terreni vignati, seminativo ed a bosco ceduo, contrada Acquaviva e Belvedere, distinti in mappa sez. 4ª, dai nn. 747, 748, 790, 723, 724, 754, 1666|1871, della complessiva superficie di ettari due e centiare trenta, confinanti il ven. Seminario di Acquapendente, strada dell'Acquaviva, Bellocchi Felice, Domenica Chierici in Crisanti Pietro, Confraternita del Santissimo Rosario di Acquapendente, Pelo Settimio, Pelo Giuseppe del fu Nicodemo e fratelli Piccioni, e che i contravventori saranno denunciati all'autorità locale per il procedimento di legge.

Onde evitare ogni allegamento di ignoranza della presente proibizione, in ogni punto più frequentato della circonferenza dei fondi stessi sarà collocata sopra pali e con lettere visibilissime la leggenda; *Caccia proibita.*

Il presente proclama sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio dei pubblici avvisi, e per due volte verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Acquapendente, 7 settembre 1885.

ESTRATTO DI NOTIFICAZIONE.

Sotto il giorno 15 settembre 1885, sopra istanza dei signori Orzi Cristoforo e Flavia Mazzi, domiciliati alle Grotte di Castro quali acquirenti dei fondi urbani e rustici di Mazzi è stato notificato a tutti i creditori iscritti della stessa Mazzi, nonchè al medesimo precedente proprietario, l'atto prescritto dall'articolo 2043 del Codice civile coll'offerta di pagare il prezzo stipolato nei rispettivi contratti di vendita.

Tuttociò si deduce a pubblica notizia a mente e per gli effetti dell'articolo 2044 del detto Codice civile.

1780 ANGELO avv. CANEVARI, proc.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Con decreto 18 settembre 1885, il pretore di detto mandamento ha dichiarato giacente la eredità del defunto Cozzipodi prof. Tommaso, morto in Roma il 9 settembre 1885, all'ospedale di S. Spirito, con domicilio precario all'albergo di S. Chiara, ed ha nominato a curatore alla eredità stessa, il signor Vito avvocato Luciani, domiciliato in via Campo Marzio, n. 40, piano terzo.

Roma, 19 settembre 1885.

1878 Il vicecanc. E. GAI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti dell'articolo 38 del R. decreto 25 maggio 1877, n. 4700, si rende noto che il signor Felice Scorfone, già cancelliere della Pretura di Rosignano, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Casale per ottenere lo svincolo del certificato di lire 55 di rendita italiana, portante il n. 49365 e rosso 441665, in data Torino 31 settembre 1862, vincolato per la malleveria da lui prestata nella sua qualità di segretario di mandamento.

Casale, 25 settembre 1885.

1851 DELL'AGLIO proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli usi di legge Siniscalchi Francesco fu Gennaro, rende noto al pubblico di aver dispersa una sua cartella di pegnorazione della succursale del Banco di Napoli a Salerno, segnata col n. 44, datata 9 marzo ultimo, relativa al borderò di rendita italiana a latore di lire duecento, segnato col n. 041601.

SINISCALCHI FRANCESCO

1854 fu GENNARO.

AGGIUNZIONE DI COGNOME.

Il comm. Giuseppe Nicolini Manchi ha fatto domanda al Re per aggiungere al suo primo cognome (Nicolini) il secondo (Manchi), in omaggio alla disposizione testamentaria della defunta consorte Concetta Manchi. Ciò si notifica in seguito di autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia, con invito a chiunque vi abbia interesse di presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno di questa pubblicazione.

1824 GIUSEPPE NICOLINI MANCHI.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta del sig. Fabio Cipolla, pittore domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Angelo Tirelli dal quale è rappresentato in virtù di decreto 19 settembre 1885 della Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale civile di Roma.

Io sottoscritto usciere presso il suddetto Tribunale ho citato a senso dell'art. 142 codice di procedura civile i sigg. Carlo e Paolina Kon domiciliati a Vienna (Austria), a comparire avanti l'Ecc.mo Tribunale civile di Roma nell'udienza del 13 Novembre prossimo, fissata con decreto presidenziale, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 2100, dovute quanto a lire 1600 per importo dei loro ritratti ad olio, e quanto a lire 500 per due quadri rappresentanti costumi della campagna romana, eseguiti dall'istante per commissione datagli dai citati sigg. Kon in Roma, emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente colla condanna pur solidale alle spese.

Roma, 28 settembre 1885.

1850 LUIGI BINI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto, che nella udienza delli 24 settembre 1885, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita del seguente stabile espropriato ad istanza di Mordacchini Giacomo, a carico di Girelli Giuseppe.

Descrizione dello stabile.

Casa di abitazione (porzione del secondo piano), posta entro Ronciglione, sulla via di San Martino, di vani tre, distinta col numero di mappa 942, sub. 2, e col numero civico 35, confinante Girelli Pietro, Bramini Vincenzo e Felici Pietro, salvi, del reddito imponibile di lire 52 e 50, gravate dell'annuo tributo erariale di lire 6 56.

Deliberata a Trentani Gregorio per la somma di lire 398 60.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle condizioni di cui all'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 9 ottobre prossimo venturo.

Viterbo, 28 settembre 1885.

1862 Il canc. BOLLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.